

Calcio, ricorso sulla logistica Legambiente contro Via Tasso

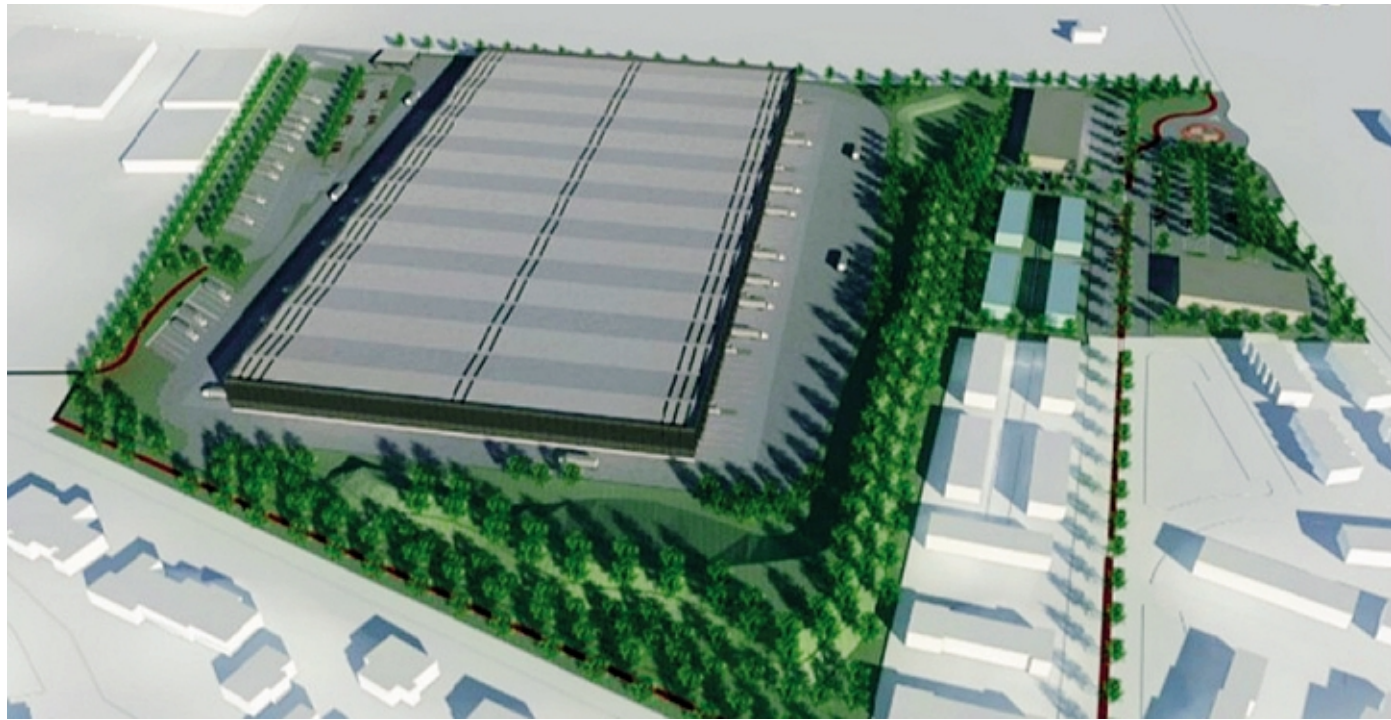
Esposto al Tar. L'associazione ambientalista e dodici cittadini del paese ritengono irregolare l'autorizzazione senza la valutazione di impatto ambientale. Per la Provincia tutto regolare

PATRIK POZZI

Legambiente Lombardia ricorre al Tar (Tribunale amministrativo regionale) di Brescia contro la Provincia per il nuovo polo logistico previsto a Calcio. L'associazione ambientalista, insieme anche a 12 cittadini del paese, ha deciso di far ricorso alla giustizia amministrativa (senza richiesta di sospensione) contro la decisione di Via Tasso di non far sottoporre a Via (Valutazione di impatto ambientale) il polo logistico da 101 mila metri quadri previsto a Calcio lungo la provinciale 102 (via Covo). Di questo nuovo insediamento, che si aggiungerà agli altri sorti o in fase di costruzione nel cosiddetto «quadrilatero della logistica» (compreso fra Calcio, Covo, Cortenuova e Civitate) si parla da tempo. Infatti, nel maggio 2020 lo Studio Domus di Seriate presenta al Comune un Piano di intervento integrato per realizzare il complesso logistico sull'area in questione. Un mese dopo avanza alla Provincia la richiesta di esclusione alla Via, in modo che il progetto non venga sottoposto a una procedura di verifica del relativo impatto ambientale particolarmente approfondita (e di conseguenza dai tempi lunghi).

Effetto cumulo

Questa esclusione viene formalmente concessa da Via Tasso a fine febbraio scorso, al contrario di quanto molti si aspettavano, in primis Legambiente, a fronte del cosiddetto «effetto cumulo». Proprio a Calcio, a un chilometro da dove è previsto il nuovo polo, si trova il complesso di Italtrans. In questi casi la norma in materia prevede che debba es-



La simulazione del nuovo maxi polo logistico che dovrebbe sorgere a Calcio

sere considerato non solo l'impatto ambientale del singolo polo in arrivo sul territorio ma che vada accumulato agli effetti causati da quelli già esistenti.

La provincia pronta ad opporsi

La conseguenza di ciò è un dimezzamento dei valori oltre i quali un nuovo complesso logistico non è più competenza della Provincia bensì della Regione. Nel caso in questione, però, via Tasso ha stabilito che la competenza è sua, decidendo quindi l'esclusione alla Via. Decisione sbagliata secondo Legambiente. Da qui il ricorso al Tar: «Nel «quadrilatero della logistica» - sostiene Paolo Falbo, presidente del Circolo Legambiente Serio e Oglio - negli ultimi 4 anni si

sono insediate 5 logistiche che, con quest'ultima prevista, salirebbero a 6 andando a occupare 1,1 milioni di metri quadri. A fronte di tutto ciò ci saremmo aspettati che la Provincia quanto meno chiedesse un approfondimento di indagine dal punto di vista ambientale sul nuovo insediamento. Invece con una certa facilità è stata concessa l'esclusione dalla Via: c'è qualcosa che non quadra». Via Tasso, dal canto suo, si opporrà al ricorso: «Abbiamo effettuato un'approfondita istruttoria sugli atti emessi dai nostri uffici - sostiene l'avvocato della Provincia Giorgio Vassori - a nostro avviso è stato fatto tutto nel pieno rispetto delle norme vigenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sindaco

«Non si ferma il percorso autorizzativo»

«È nel pieno diritto di Legambiente e dei cittadini interessati presentare ricorso al Tar. L'iter di approvazione, però, nel frattempo proseguirà». Il sindaco di Calcio Elena Comendulli commenta così la notizia che Legambiente Lombardia con 12 residenti ha presentato ricorso alla giustizia amministrativa contro la decisione di Via Tasso di concedere al progetto del nuovo polo logistico

previsto lungo la provinciale 102 l'esclusione alla Via (Valutazione impatto ambientale). Un ricorso presentato senza richiesta di sospensione che permette al Comune di procedere con l'iter di approvazione del complesso in corso da tempo. Dal primo cittadino arrivano garanzie alla popolazione: «Con lo Studio Domus di Seriate che sta dietro l'operazione - spiega - è in corso un fitto confronto. Abbiamo avanzato richieste di mitigazioni e compensazioni ambientali a vantaggio di tutta la comunità. Stiamo anche chiedendo modifiche al progetto presentato, fra cui un'uscita diversa per i camion». PA. PO.

Viadotti e ponti, in arrivo 14 milioni



I ponti di Sedita

Infrastrutture

Spetterà alla Provincia individuare a quali interventi dare la precedenza. Sono 122 i milioni per tutta la Lombardia

Sono in arrivo a Bergamo 14 milioni di euro per la messa in sicurezza di ponti e viadotti ed, eventualmente, per costruirne di nuovi. Ancora però non si sa dove si interverrà: spetterà alla Provincia deciderlo entro il 31 maggio. L'annuncio dei nuovi fondi per la Bergamasca, che rientrano nei 122 milioni di euro destinati alla Lombardia, è arrivato ieri dopo l'intesa raggiunta nella Conferenza Stato-Città sul decreto ministeriale con oggetto il «riparto e utilizzo dei fondi per la messa in sicurezza dei ponti e viadotti esistenti e la realizzazione di nuovi ponti in sostituzione di quelli esistenti con problemi strutturali di sicurezza della rete viaria di Province e città metropolitane».

«Questo via libera - ha commentato Alessandro Morelli, vicesegretario del Mims (Ministero per le Infrastrutture e mobilità sostenibile) - consentirà uno stanziamento ingente di investimenti pari a 1,15 miliardi di euro in tre anni, grazie al fondo istituito nel 2020 e ulteriormente finanziato con la legge di bilancio 2021. Per la sola Lombardia sono previsti 122 milioni di euro: interveniamo così su un problema delicato e urgente come quello dell'invecchiamento del nostro patrimonio infrastrutturale che interessa tantissimi territori».

Ma come avverrà lo stanziamento dei fondi? Il trasferimento delle risorse alle Province e alle città metropolitane sarà effettuato sulla base del Pop (Piano delle opere pubbliche) 2021 - 2023 che gli stessi Enti dovranno presentare entro il 31 maggio alla Direzione generale per le strade e le autostrade e per la vigilanza e la sicurezza nelle infrastrutture stradali del Mims. In questo Pop dovranno essere elencati i progetti che si intende finanziare con i fondi ricevuti. «Siamo soddisfatte - commentano la senatrice Simona Pergeffi, capogruppo Legambiente Commissione Trasporti del Senato e la deputata della Lega Rebecca Frassini, della Commissione Bilancio della Camera - per questi ulteriori investimenti nelle infrastrutture viarie della nostra provincia che vanno ad aggiungersi ai 6,4 milioni già previsti per il viadotto di Sedita e i ponti di Brembate e Ponte S. Pietro. Mettiamo in sicurezza ponti e viadotti e creiamo economia per edilizia e lavori stradali. Spetterà ora alla Provincia individuare gli interventi più urgenti».

PA. PO.

Dal Bim quattro milioni per sostenere la tramvia

I finanziamenti

Il Consorzio prevede fondi per progetti accessori alla T2 e al progetto di eventuali prolungamenti nelle valli

I sindaci dei 127 comuni che fanno parte del Consorzio del Bacino imbrifero montano del lago di Como e fiumi Brembo e Serio presieduto da Carlo Personeni, domani mattina, riuniti in assemblea straordinaria in video conferenza con inizio alle 9, discuteranno e dovrebbero approvare una serie di finanziamenti per infrastrutture per 10 milioni di euro. Fondi provenienti dalla legge 228-2012, con la quale veniva eliminata la barriera altimetrica di 500 metri sul livello del mare per l'applicazione del sovracane su tutte le deriva-



La stazioncina delle valli a Villa d'Almè, futuro capolinea della T2

zioni oltre i 220 kw situate all'interno del Consorzio Bim. La legge 228-2012 è stata una normativa ottenuta grazie a un'iniziativa di Federbim presieduta da Carlo Personeni, oltremodo difesa, perorata e documentata in tutte le sedi ministeriali. Legge poi confermata da una sentenza della Corte di Cassazione.

«Il tesoretto da incassare per il periodo 2013-2019 è stato all'incirca in 10 milioni decurtati di un milione di euro per le quote di Como - spiega il presidente -. Nell'assemblea del 6 aprile 2019 veniva proposto e approvato di usare questo tesoretto in investimenti per opere significative a carattere sovracomunale».

Il direttivo del Bim con deliberare del 1° e 25 febbraio ha deliberato come spendere questo somma. La proposta del direttivo, che verrà illustrata da Personeni, prevede un finanziamento di 2.967.390 di euro tra i comuni interessati dalla tramvia linea Teb 2, così diviso: Ponteranica (751.828 euro), Sorisole (405.906), Almè (760.123), Paladina (230.031) e

Villa d'Almè (819.502) pari al 75% della spesa per realizzare parcheggi, viabilità di accesso alle stazioni, marciapiedi e pista ciclopedonale, infrastrutture indispensabili al percorso preventivate per 3.956.000 euro. Il progetto Teb 2 ha ottenuto a fine dicembre 2019 dallo Stato un contributo di 125 milioni di euro e 40 milioni dalla Regione. Il finanziamento ai cinque comuni dell'hinterland li mette in condizione di sottoscrivere l'accordo. Un milione di euro andrà a finanziare una serie di progetti di massima: per l'estensione della linea Teb Villa d'Almè-San Giovanni Bianco (540 mila euro), per il prolungamento Teb 1 da Albino-Vervola e per il collegamento dalla stazione Teb alla stazione della funivia Albino-Selvino (290 mila euro), Villa d'Almè-Ponte-San Pietro (110 mila euro) oltre 60 mila euro a disposizione.

I restanti sei milioni di euro riscossi al 31 dicembre 2019 in base alla legge 228-2012 saranno oggetto di discussione per definire i criteri del loro utilizzo.

Remo Traina